

Carissimi amici,  
ho da poco compiuto 50 anni e, di questi 50, ben 22 li ho trascorsi in Argentina. A volte mi trovo a riflettere... mi chiedo se la mia vita avrebbe potuto essere differente... mi capita di immaginare se fossi rimasto a vivere in Italia: la mia professione nella radiologia, i momenti con la famiglia, con gli amici... Scorre veloce nel pensiero il film della vita, 22 anni in pochi istanti, e mi domando se ho fatto bene quella volta a venire a Posadas, prima per vedere cosa faceva mio zio Emilio e poi fermandomi a viverci...Questo succede quando sono stanco, quando trovo delle difficoltà nella quotidianità del lavoro, quando gli sforzi che impiego per un progetto si scontrano con gli imprevisti, quando mi trovo faccia a faccia con la frustrazione. Spesso non si riesce a dare subito una risposta alle richieste di aiuto delle persone, vorrei... ma le risorse economiche ed umane sono troppo poche. Con l'associazione cerchiamo di darci da fare ma talvolta le richieste sono o sembrano impossibili e purtroppo sentiamo di non riuscire ad affrontarle, non si riesce a lavorare come si vorrebbe e ci si sente impotenti. A volte, proprio per questo, mi sento confuso e capita che mi assalgano mille dubbi.

Ma poi, nei miei giri per il barrio San Jorge, vado al Club de Abuelos e incontro Nely, questa signora anziana magra ed in carrozzina... penso alla sua storia, al fatto che prima di essere ospitata in un piccolo monolocale del Club viveva da sola in una baracca di legno, abbandonata, nella sporcizia più totale, nel degrado più impensabile. Vedo nei suoi occhi la gioia di poter vivere nell'umile dignità del Club, assieme a persone che si prendono cura di lei.

Partecipo alla re-inaugurazione dell'Hogar San Francisco dopo mesi di lavori di ristrutturazione e penso a quante ragazze e a quanti bambini abbiamo dato un tetto, protezione e affetto come non ne avevano mai avuto in vita loro.

Incontro il maestro di educazione fisica che organizza i pomeriggi sportivi nel Centro Sociale per i bambini del barrio e che sempre mi ricorda la sua riconoscenza nei confronti di Emilio e di Jardin perché gli hanno permesso, a lui bambino nato e cresciuto a San Jorge, di studiare e di cominciare a lavorare. E ora lui vuole restituire quello che ha ricevuto mettendo a disposizione la sua professionalità per i bambini più poveri.

Sento Juana che da 60 anni vive a San Jorge e che dice con decisione che è orgogliosa di abitare in questo quartiere perché l'ha visto trasformarsi: da discarica fatiscente a un luogo con casette, scuole, servizi... un luogo vivibile.

E potrei continuare con piccole storie di vita come queste perché, effettivamente, se ci penso, sono reali e hanno il potere di cambiare la tua giornata, di dare un senso a quello che fai. Allora ecco che trovo la risposta ai miei dubbi: sì, ho fatto bene a venire qui 22 anni fa e a rimanere, coerente con me stesso, con i miei sogni, con ciò in cui credo. Ma so anche che non sono solo, che i miei sogni sono anche i vostri, che quello per cui io lavoro ogni giorno è anche il desiderio di tanti di voi: onorare la propria vita, la propria esistenza sulla Terra, aiutando quel fratello che è stato meno fortunato di me, di noi.

Un abbraccio,

Enrico



Dopo anni di speranze infrante e rinvii finalmente si torna a viaggiare oltreoceano ed è con particolare emozione e trepidazione che ho affrontato questo nuovo viaggio di missione a Posadas per andare a trovare gli storici amici di Jardín de los Niños Argentina! Un viaggio a Posadas è sempre un'avventura: ore di aereo e ore di attesa, un conteggio di km che sembra infinito, elettricità che salta e manifestazioni che paralizzano città, e altri fantasiosi imprevisti... ma incalcolabile è il valore umano che questo tipo di esperienza mi regala anche se sono già stata lì diverse volte! Due settimane di permanenza nella *Casa de Huespedes* dell'Associazione a Posadas sono volate senza rendermi conto del tempo che passava, ed è soltanto al ritorno a casa in Italia che mi si dipana il turbinio dei pensieri e delle emozioni.

Rivedere i progetti storici che rinascono a vita nuova, come quello dell'Hogar San Francisco, riempie il cuore di orgoglio per il privilegio di poter fare parte di un obiettivo tanto importante per il suo impatto sulla vita delle persone più vulnerabili come i bambini e le loro giovani mamme sole.

Trascorrere del tempo chiacchierando con i beneficiari, come le persone anziane del Club de Abuelos, e vedere e riconoscere in loro gli effetti delle condizioni di una vita dignitosa, dell'impegno e della motivazione di chi si prende cura di loro ogni giorno, mi ricarica di nuova energia per continuare a darmi ancora da fare per potenziare questi progetti.

Sapere che, nell'umiltà del desiderio di dare speranza alle persone attraverso il lavoro degno e l'autosostentamento, i progetti di Jardín sono risultati essere innovativi, efficaci e modello per altre realtà, mi fa capire che il sogno di Emilio Marchi, il nostro fondatore, era un sogno grande ma possibile.

Che dire poi degli asili? Per l'approccio educativo e per la qualità del lavoro si iscrivono addirittura bambini che provengono anche da altri quartieri.

Certo, a San Jorge rimangono tuttora numerosi problemi: zone non ancora urbanizzate dove centinaia di famiglie vivono in casette di lamiera e legno, la scarsità di acqua potabile e di rete fognaria, la problematica delle dipendenze e della violenza, la sporcizia negli angoli e l'indolenza di alcune persone, l'insicurezza alimentare ed economica sempre presente...

Però camminando per le vie del *barrio* vado con la memoria alla prima volta che sono venuta qui a Posadas e allora penso a tutte le piccole ma costanti miglierie che incontro e che hanno attraversato un pezzo di vita di questa baraccopoli che è diventata un quartiere: una strada pulita, una parete tinteggiata di fresco, un vaso con una pianta che abbellisce l'ingresso di una casetta, i papà che accompagnano i figli all'asilo, bambini puliti... tutti frammenti di vita di una comunità impensabili 40 anni fa!

E così penso... i cambiamenti...

Richiedono tempo, impegno, costanza, desiderio, motivazione.

Richiedono pazienza, tenacia e coraggio per continuare nonostante gli inciampi.

Richiedono l'esempio di persone "illuminate", l'accompagnamento in un processo di presa di coscienza dei propri diritti e di come lavorare per garantirli nel rispetto dei diritti di tutti.

Richiedono collaborazione, lavorare in rete, condivisione di un obiettivo e disponibilità di tante persone a dare una mano a chi la sorte ha concesso di meno.

E faccio un invito... a chi ne ha la possibilità: mettetevi in viaggio per andare a conoscere Jardín de los Niños a Posadas, per vedere tutto ciò che è stato fatto in questi decenni, conoscere le persone, stare con loro, chiacchierare, condividere mate e cibo... esperienze forti che lasciano qualcosa di indescrivibilmente bello dentro!



# LA RUOTA DEI PROGETTI



A marzo di quest'anno si è concluso il progetto di sistemazione e implementazione del **Club de Abuelos LA PRIMAVERA**, realizzato grazie al contributo dell'Otto Per Mille della Chiesa Valdese - anno 2021.

Il progetto aveva come obiettivo principale la promozione del benessere psicofisico degli anziani residenti nel Club ma in generale anche di quelli nel quartiere San Jorge: beneficiari diretti sono stati 150 anziani indigenti senza casa o conviventi con familiari in situazioni di maltrattamento o sovrappopolamento, anziani soli con necessità di cure quotidiane. Oltre a loro hanno beneficiato delle attività i loro familiari (circa 320 persone), e i residenti del quartiere compresi bambini (circa 8000 persone).

Oltre alla sistemazione della struttura e dell'area esterna sono state realizzate importanti attività psico-educative e di cura della salute: dopo la pandemia le figure professionali che seguivano gli anziani hanno notato in loro un marcato deterioramento fisico, sociale, culturale, cognitivo. Per due anni gli anziani del barrio si sono trascurati: la



solitudine e la carenza di risorse (economiche, abitazionali, familiari, cognitive...) hanno peggiorato il loro stato di vulnerabilità e di salute. Gli anziani avevano i sensi completamente spenti e le attività proposte avevano l'obiettivo iniziale di risvegliarli. Parallelamente sono state introdotte delle figure professionali a supporto delle persone più vulnerabili, senza appoggi familiari e reti amicali: è stato dato l'incarico ad un infermiere di fare visite e cure domiciliari; è stato introdotto uno psicologo per incontrare gli anziani e dare loro supporto nei momenti più difficili di solitudine, per aiutarli a superare la perdita di persone care; hanno iniziato l'attività quattro badanti domiciliari per un aiuto nell'igiene personale, nel-



la pulizia della casa e della biancheria, e un po' di compagnia.

È stato molto difficile coinvolgerli all'inizio: gli anziani sembravano come intorpiditi, non volevano uscire di casa... Ma un po' alla volta, grazie alla sinergia, alla tenacia e all'impegno dei collaboratori coinvolti, si sono potute realizzare attività come teatro, canto, espressione corporale, cucina, ceramica, chitarra, lettura di racconti, costruzione di bambole... attività organizzate da Gricelda (una *cuentacuentos*) e Gonzalo (lo psicologo)... e finalmente il Club è tornato a riempirsi!

Grazie anche ad un altro contributo ricevuto dall'Otto Per Mille della Chiesa Valdese - anno 2022 sono stati final-



mente portati a termine i lavori di ristrutturazione dell'**Hogar de Madres San Francisco**. Una parte importante dei fondi ricevuti è destinata alla formazione del personale che lavora all'interno dell'Hogar (psicologa, assistente sociale ed educatrici), che per rispondere ai bisogni delle giovani mamme e dei bambini necessita di aggiornamento su diverse tematiche che toccano maternità, infanzia, educazione relazionale, educazione alimentare e sanitaria, corsi di primo soccorso. Il 07 marzo di quest'anno si è svolta una grande festa di re-inaugurazione della struttura ammodernata e del progetto.

## ABBIAMO ANCORA BISOGNO DI TE!

*Per il Club de Abuelos La Primavera...*

Nel mese di marzo si è sviluppato un incendio nel monolocale dove abita la abuela Nely, a causa del malfunzionamento di un televisore. Fortunatamente nessuno si è fatto male: c'è stata solamente tanta paura soprattutto per Nely che non può camminare. Jardin de los Niños è alla ricerca di fondi per sistemare la parte danneggiata e per rendere di nuovo abitabile il piccolo monolocale!

*Per l'Hogar San Francisco...*

Abbiamo bisogno di contributi per tenere vivo questo importante servizio... per l'acquisto di vestiario alle mamme e ai bambini, per il vitto, per il pagamento delle bollette delle utenze e degli stipendi di chi vi lavora, per l'organizzazione di attività educative e ricreative, per la creazione di un giardino interno come area di gioco...



# UNA SCUOLA MIGLIORE... E POI?

Nel 2018 in collaborazione con Caritas Diocesana di Ruhengeri abbiamo dato vita al progetto **UNA SCUOLA MIGLIORE** per aiutare i bambini e ragazzi vulnerabili, orfani di uno o entrambi i genitori, a seguire un percorso di studi di qualità, dando loro la possibilità di ricevere un'istruzione all'altezza delle loro capacità e un'opportunità di vita migliore. Abbiamo spesso informato i nostri sostenitori sull'andamento del progetto, raccontato le storie di vita difficili degli studenti, i loro successi scolastici... *E POI?* Si saranno chiesto alcuni di voi... E in effetti ora alcuni di loro, i più grandi, hanno concluso il percorso di studi...

**Fillette** ha 21 anni. Ha superato l'esame di stato con 45/60. È molto contenta dei suoi risultati. È grata a quanti le hanno permesso di raggiungere questo traguardo. Con il voto ottenuto spera di poter trovare una borsa di studio: ha fatto domanda alla National University of Rwanda ed è in attesa dell'esito. Ha riconquistato il sorriso e fiducia nella vita: sa che dopo l'università il suo futuro sarà buono, perché potrà trovare un lavoro che le permetterà di mantenersi e aiutare a mantenere negli studi le sue tre sorelline.



**Emeline** ha 23 anni. Ha superato l'esame di stato con 33/60. La mamma ha da poco trovato un lavoro e riuscirà a pagare le tasse per la farla proseguire negli studi. Emeline ha da poco iniziato a studiare presso INES Ruhengeri, un'università privata: si sta impegnando al massimo perché sa che poter studiare in Rwanda è quasi un privilegio... e ha fiducia nel suo futuro. Anche lei vive con gratitudine questa opportunità che le è stata data... sente che così potrà anche aiutare la sua famiglia.

In alcuni posti del mondo studiare è l'unica possibilità di riscatto nella vita. Grazie ai nostri donatori che sostengono questi ragazzi,... grazie a quanti accompagneranno questi studenti ancora nei prossimi anni!



# IL PIEDE TORTO... IN RWANDA

...è una deformità fisica gravemente invalidante. Quasi 200.000 bambini nascono ogni anno in tutto il mondo con la diagnosi "piede equino varo supinato", circa la metà sono piede torto bilaterale. Le cause sono ad oggi ancora sconosciute; tra la dodicesima e la ventesima settimana di gravidanza un piede in via di sviluppo si trasforma in un «piede equino».

La diagnosi del piede torto avviene, di norma, al momento della nascita ma negli ultimi anni, grazie al miglioramento delle apparecchiature mediche è sempre più frequente la possibilità che il piede torto venga diagnosticato quando il bambino è ancora nella pancia della mamma, durante l'ecografia morfologica. È davvero importante che la diagnosi venga fatta al più tardi alla nascita del bambino in modo da iniziare ad intervenire nella correzione di questa malformazione dai primissimi mesi di vita.

In Rwanda, come in altri Paesi poveri, tutto questo avviene solo raramente. I bambini, nella maggior parte dei casi, non nascono in ospedale ma a casa e questo comporta che non vengano fatti tutta una serie di controlli e accertamenti né alla nascita, né prima. In molti casi una diagnosi precoce permetterebbe ai medici di intervenire tempestivamente senza comportare gravi forme di disabilità e problemi nella crescita dei piccoli affetti da questa patologia. Ma anche dopo la nascita ci sono poche possibilità per i bambini affetti da questa patologia di ricevere cure. Anche a causa della vergogna, i genitori tendono a nascondere i neonati con malformazioni. Se poi il padre abbandona la famiglia e la madre resta sola con loro, non è raro vedere un bambino abbandonato dall'intera parentela.

Molte organizzazioni internazionali hanno cercato di cambiare questa situazione ormai da anni in molti Paesi, e anche noi di Jardin abbiamo deciso di fare qualcosa. Abbiamo avviato a inizio anno un nuovo progetto, **I WALK**, per dare una nuova vita a questi bambini e alle loro famiglie: insieme a **Caritas Diocesana** di Ruhengeri e al nostro partner **Insieme Si Può** lavoriamo per trovarli, anche nei villaggi più remoti, operarli e seguirli in tutto il percorso di riabilitazione fino al momento in cui tornano a camminare.

Il trattamento di questa deformità avviene con operazioni chirurgiche, applicazione di gessi correttivi e tutori in modo che le ossa si abituino progressivamente alla correzione ottenuta. La riabilitazione per questi bambini è lunga e impegnativa, richiede di seguire un regime alimentare sano e ricostituente.

Con questo progetto offriamo cure gratuite alle famiglie più povere, impossibilitate a sostenere il costo dell'operazione e delle cure post-operatorie. Per permettere alle famiglie di avere una sostenibilità economica, che li aiuti per le spese sia mediche successive, vengono anche forniti animali da cortile, sementi e attrezzi per coltivare la terra.

Con 2.500 Euro puoi far camminare un bambino rwandese con questa patologia e dargli la possibilità di avere un futuro di dignità e salute.



# IN ITALIA: IL NOSTRO IMPEGNO PER I DIRITTI UMANI



Nel nostro territorio oltre alle attività di raccolta fondi per i progetti all'estero siamo impegnati in percorsi di approfondimento e sensibilizzazione sulle tematiche dei diritti umani.

**“La cooperazione internazionale raccontata da un fotoreporter”** è il titolo di un importante percorso realizzato nel dicembre scorso grazie al contributo della Regione Veneto (*Bando Iniziative di promozione della cultura dei diritti umani - anno 2022*): partendo dal punto di vista del fotoreporter **Andrea Signori**, che racconta i luoghi e i progetti in cui sono attive alcune realtà che si occupano di cooperazione internazionale, si è aperta una riflessione sui temi della solidarietà internazionale, della tutela dei diritti fondamentali delle persone, delle responsabilità che ognuno di noi ha in quanto cittadino del mondo, per mettere in luce il lavoro capillare che la cooperazione italiana continua a svolgere in contesti difficili. Sono stati organizzati quattro convegni per far conoscere e divulgare esperienze di cooperazione e volontariato internazionale, evidenziando la ricaduta positiva sulle comunità e sull'ambiente a livello locale e globale e stimolando la partecipazione attiva dei giovani. Gli incontri sono stati pensati e realizzati in collaborazione con **Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”, Fondazione Fontana ONLUS, Fondazione AVSI, Associazione Gruppi Insieme si può, Amnesty International Italia, L'Osteria Volante APS** e si sono svolti presso la Scuola Secondaria di I Grado Giovanni Santini di Noventa Padovana, il Liceo Scientifico Eugenio Curiel di Padova, il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”, Palazzo Moroni. Tra gli Obiettivi sullo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, la proposta si colloca all'interno dell'**obiettivo 16 - Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli**: incentivare una cultura della pace e dei diritti umani, sensibilizzare i cittadini, incoraggiarli a partecipare attivamente alla vita sociale e politica, agire responsabilmente per promuovere una società inclusiva e giusta per tutti nel mondo.



# In ricordo di Mario Tosello



Il 25 maggio di quest'anno è venuto a mancare Mario Tosello... un grande dolore per tutti noi di Jardin... Mario è tra i fondatori della nostra associazione e ha dedicato tanti anni della sua vita a farla crescere...  
Lo vogliamo ricordare nelle parole di chi ha condiviso con lui un lungo cammino di solidarietà:

*Della lunga vita di Mario una parte importante è stata condivisa con l'associazione JARDIN DE LOS NIÑOS di cui fu socio fondatore e contabile per tanti anni. Mario ha dedicato ore ed ore a tenere quei conti che in pochi anni sono cresciuti con i numerosi donatori che versavano le quote delle adozioni di fraternità per i bambini del barrio in cui Emilio Marchi costruiva i suoi villaggi: Jardin America, san Jorge, san Francisco...*

*Nei suoi quaderni registrava con calligrafia minuta ogni entrata ed ogni uscita con un rigore ed una precisione esemplari. Questa precisione e questa correttezza hanno dato così tanta trasparenza che Mario è riuscito a conquistare la fiducia di tutti... e mai ci furono equivoci o errori.*

*Mario e la moglie Luigina hanno condiviso trent'anni di amicizia con Norma e Mino Bellabona, anch'essi soci fondatori e grandi amici di Emilio. Mario diceva sempre che se non ci fosse stato Mino a mettere a disposizione il suo studio di imprenditore per progettare e rendicontare il progetto europeo che diede origine alle grandi costruzioni alternative alle villas miserias di Posadas, non avremmo mai visto decollare il sogno di Emilio.*

*Mario e Mino con le loro mogli e con il supporto della ONG "Mondo Giusto" di Lecco, furono il motore originario principale dell'associazione italiana "Jardin de los niños" assieme all'instancabile Lucia e ad altre volontarie e volontari che diventarono loro amici e sostenitori a Noventa, a Montegrotto, a Dolo, a Sospirolo, a Belluno, a Cortina e in altri luoghi in cui si costituirono dei nuclei di sostegno visitati con regolarità da Mario (segretario) e da Mino (presidente). Quando l'associazione decise di assumere Ilaria Savoca Corona come prima dipendente, il trasferimento dei dati contabili in digitale vide Mario, già anziano, ben disposto nonostante una comprensibile difficoltà iniziale di fronte al passaggio da una gestione artigianale ad una più imprenditoriale.*

*Mario ospitò per tanti anni a casa sua il consiglio direttivo dell'associazione e continuò il suo prezioso e puntuale servizio anche dopo che morirono i suoi più cari amici Mino e Norma. Assieme a Luigina, Mario si impegnò ancora con nuovo fervore nel dare continuità, dopo il grande vuoto affettivo e*

*organizzativo, coinvolgendo sempre di più amici e parenti, compresi i propri figli, nel promuovere i progetti di Jardin e il viaggio-premio intitolato ai Bellabona, anche grazie alla dedizione del suo dirimpettaio Stefano in forza di una amicizia profonda e di lunga data tra le due famiglie.*

*Quante cose belle sono state compiute da Mario e Luigina non solo per l'associazione Jardin, ma per tante altre persone... i servizi svolti in parrocchia e altrove... soprattutto per le coppie che trovavano forza ed entusiasmo nella testimonianza gioiosa di questa straordinaria famiglia con 5 figli propri e con decine e decine di altri "figli" aiutati in Italia, in Argentina, in Africa...*

*Noi siamo orgogliosi di avere avuto un amico caro, affabile e competente come Mario Tosello: un uomo che si è distinto nella solidarietà vissuta quanto umile e riservato, che ha legato la sua vita a piccoli e grandi progetti di sviluppo internazionali nel rispetto della regola che il bene vada fatto bene e nella speranza che questo stile concorra a costruire nei giovani una "coscienza planetaria". Grazie... Mario.*

Sandro Gozzo



*... si conoscono gli attori, i protagonisti, ma ben poche volte si vede chi lavora dietro le quinte; in silenzio, nell'ombra. Il lavoro certosino, costante, trasparente, efficiente dell'amministrazione, enzima della solidarietà. Grazie Mario*

Enrico Bertocco

# UNA FIRMA CHE CONTA

## DESTINA IL 5 PER 1000 A JARDIN DE LOS NIÑOS

### Che cos'è?

Il 5 per mille è una quota di imposte, a cui lo Stato rinuncia a favore di realtà che svolgono attività di utilità sociale. Non comporta quindi alcun costo per il contribuente: se non scegli a chi destinarlo il 5 per mille resterà allo Stato. La devoluzione non è alternativa all'8 per mille, che potrai destinare come credi.

### Come fare?

1. Compila il 730 o il Modello Unico
2. Firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
3. Indica il nostro codice fiscale 92038750284

Anche se NON devi presentare la dichiarazione dei redditi puoi devolvere il tuo 5 per mille:

1. Compila la scheda fornita insieme alla CU (certificazione unica) dal tuo datore di lavoro o dall'ente erogatore della pensione, firmando nel riquadro indicato come "Sostegno alle organizzazioni non lucrative" e indicando il codice fiscale 92038750284
2. Metti la scheda in una busta chiusa
3. Scrivi sulla busta "DESTINAZIONE CINQUE PER MILLE IRPEF" e indica il tuo cognome, nome e codice fiscale
4. Consegna la busta a un ufficio postale (che la riceverà gratuitamente) o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (CAF, commercialista...)

### Come impiegheremo il tuo 5x1000?

IL TUO REDDITO	CALCOLO DEL 5x1000	COME VIENE UTILIZZATO
10.000 euro	17,25 euro	Kit di pannolini per 1 mese per una mamma dell'Hogar
20.000 euro	24,00 euro	Quota di assicurazione annuale per 2 bambini della scuola l'Arc En Ciel
30.000 euro	38,60 euro	Kit di sementi per un anno per una mamma agricoltrice in Rwanda
50.000 euro	76,60 euro	Kit professionale per parrucchiera per una ragazza madre in Rwanda

*GRAZIE a coloro che in questi anni, hanno creduto nel nostro approccio e sostenuto anche con il 5 per mille le cause per cui ci impegniamo.*

*4.428 preferenze, oltre 160.000 euro in tredici anni che hanno migliorato l'avvenire di bambini e famiglie in condizioni di povertà, puntando sulle loro capacità e assecondando la loro idea di sviluppo.*

MOLTIPLICA IL TUO SOSTEGNO... parla ad altri di quello che abbiamo realizzato insieme:

- **CONDIVIDI** con amici e parenti la tua scelta e ricorda loro che hanno la possibilità di donare il 5x1000
- **PRESENTA JARDIN DE LOS NIÑOS AL TUO COMMERCIALISTA** perché parli ai suoi clienti della possibilità di devolverci il 5x1000. Puoi ritirare presso la nostra sede materiale informativo da poter diffondere
- **CONDIVIDI SU FACEBOOK** il materiale informativo!

Per **sostenere** i nostri **progetti**,  
fai una donazione tramite: **c/c bancario**  
**IBAN IT 33 X 03069 62795 074000928345**

**c/c postale**  
n. **14352306** intestato a:  
Jardin de los Niños  
Dolo (VE)



Periodico  
di informazione dell'Associazione  
Jardin de los Niños Onlus  
Via Brenta Bassa, 49 Dolo (Ve)  
Tel. 346 7356872  
www.jardin.it

STAMPA E GRAFICA  
Grafiche Erredici Srl - Padova

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesca Trevisi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO  
Presidente: *Stefano Sommacal*  
Consiglieri: *Dario Galdiolo,*  
*Elisabetta Masiero,*  
*Jlenia Favero, Lucia Bressan,*  
*Stefano Conte, Davide Celin*

REDAZIONE  
*Elisa Scarabottolo,*  
*Laura Schiavo*

EDITORE  
Jardin de los Niños Onlus  
Iscrizione n. 1466 registro della  
stampa Trib. di VE del 28/11/03